

Scarichi abusivi e liquami in mare

La qualità dell'acqua a rischio

L'assessore
 Veronica Ravagli:
 «Partiti i controlli
 per tutelare l'ambiente»

MASSA

Scarichi abusivi e liquami che finiscono in mare, quella del Comune di Massa è ormai una vera e propria crociata che va avanti da anni senza risultati degni di nota. Analisi e controlli lungo i corsi d'acqua maggiormente incriminati, fino alla foce. Ma quando piove troppo l'eventuale esito delle analisi di Arpat è sempre infausto: batteri fecali oltre i limiti di legge e divieto di balneazione nei due giorni successivi. Stop ai tuffi che arriva come una mannaia sul litorale quando magari è già tornato a splendere il sole e i batteri sono stati 'lavati' via dal mare.

Aveva iniziato la precedente amministrazione Volpi nel 2016 a dare la caccia ai presunti colpevoli dell'inquinamento affidando al gestore idrico Gaia il controllo dei corsi d'acqua: 100 campionamenti per individuare scarichi abusivi o sversamenti il-

legali. Incarico ripetuto nel 2017. Qualcuno era stato beccato, sanzionato e costretto a mettersi in regola ma i divieti non sono spariti. Anzi, sono tornati a dare filo da torcere all'economia balneare nell'estate del 2019 in particolare nella zona del Lavello. E a maggio di quest'anno la scena si è già ripetuta: piogge abbondanti, controlli di Arpat e divieti a raffica, da Carrara fino a Montignoso con epicentro, neanche a dirlo, sempre al Lavello. Depuratori nel mirino, ovviamente, ma il gestore idrico assicura di non essere responsabile (almeno, non l'unico o il principale). E così riparte la crociata del Comune, stavolta con l'amministrazione Persiani che già l'anno scorso aveva affidato le analisi microbiologiche sui corsi d'acqua a una società privata, la Arya Spa. Un'indagine pagata da palazzo civico all'inseguimento delle tracce di batteri fecali per riuscire a beccare i responsabili dell'inquinamento dei fiumi e del mare che

danneggiano l'immagine del territorio, la stagione turistica e balneare.

Controlli che sono ripartiti proprio questa settimana e ad annunciarlo è Veronica Ravagli, assessore all'Ambiente: «Iniziamo con i controlli delle acque del fosso Lavello e sul punto di prelievo 'Campeggi ovest'. Iniziative che il Comune fa a proprie spese per tutelare l'ambiente ed i cittadini». Analisi di fatto private che non hanno alcun effetto ai fini della balneazione perché in quel caso contano solo quelle di Arpat. L'assessore si augura che i controlli non vengano fatti «quando ci saranno temporali forti», per non ritrovarsi con altri divieti. Ma Arpat sul punto ha già replicato: le date sono stabilite a priori rispetto alla stagione balneare e non si possono spostare se non in caso di cause di forza maggiore oppure nel caso in cui sia il Comune a istituire un divieto preventivo di balneazione durante il temporale

Fra.Sco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore all'ambiente del Comune di Massa, Veronica Ravagli

